

Enzo Cucchi torna ad Ancona “Propheta in patria”

Enzo Cucchi: uno degli artisti più dinamici e significativi dell'ultimo ventennio, tra i pochi italiani apprezzati a livello internazionale, conteso dai musei di tutto il mondo.

Dopo un' apprezzabile presenza al Premio Marche del 1994, solo ora, a smentire il detto “nemo propheta in patria”, approda nella sua città con una antologica degna del suo nome. Promossa da Comune e APT di Ancona e dalla Regione Marche, si inaugurerà il 23 marzo per rimanere aperta fino al 18 maggio. Vedrà esposte ben 180 opere che abbracciano l'intera produzione, a partire dalla fine degli anni Sessanta. Contenitore all'altezza del prestigioso evento, la Mole Vanvitelliana; curatore Michele Polverari, Direttore della Civica Pinacoteca. Il catalogo bilingue, edito dall'Electa, si gioverà di scritti dell'autore, saggi di Polverari e Schneider (direttore dei musei di Aquisgrana). Inoltre, l'Etabeta di Roma girerà un video.

Siamo certi che Cucchi non tradirà le attese, nonostante gli impegni (proprio a marzo terrà una personale a New York). Sarà interessante vedere la ricostruzione del suo percorso creativo, quali lavori verranno privilegiati e come essi si relazioneranno con l'ampio e non neutrale spazio. In ogni caso, saranno portate allo scoperto opere di collezionisti privati, esposti i disegni, i quadri eseguiti con personali tecniche, le sculture e le grandi installazioni.

L'allestimento della mostra è in corso. L'artista sta lavorando in perfetta sintonia con l'architetto Filipponi che da tempo conosce le sue “intenzioni”. Si sa, per esempio, che all'interno della sede storica sarà “edificato” un “luogo immaginario” con effetti sonori ed altre coinvolgenti elaborazioni.

Tutto è stato studiato in ogni particolare: dall'impianto della mostra nel rispetto delle vecchie mura, alla progettazione del catalogo (che avrà una originale copertina), all'azione informativa rivolta all'esterno.

Egli ha ideato perfino le panchine (a doppia seduta) che, dopo aver “arredato” la mostra, verranno posizionate a Piazza Roma.

Insomma, sarà un'esposizione che, nell'offrire un'immagine complessiva dell'artista (non soltanto alla città di Ancona), non mancherà di stupire per la qualità-varietà delle opere e per la loro ambientazione.

Enzo Cucchi, originario di Morro d'Alba, è nato nel 1949. Iniziata la carriera come poeta, è stato per lui determinante l'incontro con Achille Bonito Oliva. Dalla metà degli anni Settanta ha cominciato a lavorare a Roma con Chia e Clemente. Con questi ultimi, De Maria e Paladino è divenuto uno dei protagonisti della Transavanguardia (movimento teorizzato dallo stesso Bonito Oliva nel 1979), caratterizzata da un ritorno alla pittura con assoluta libertà espressiva. Da allora è stato un crescendo, sia in relazione alla qualità delle opere, sia per quanto riguarda le esposizioni a cui è stato chiamato a partecipare. Oggi sue realizzazioni appaiono nei principali musei internazionali: Kunsthalle di Basilea, Guggenheim di New York, Tate Gallery di Londra e così via. Ha esposto più volte alla Biennale di Venezia; a Documenta di Kassel, al Castello di Rivoli, a Palazzo Reale di Milano, al Museo Pecci di Prato, nella Reggia di Capodimonte a Napoli e al Sozon Museum di Tokyo.

Tra le ultime committenze, da ricordare la decorazione della Cappella di Monte Tamaro (vicino Lugano) e il sipario per il Teatro La Fenice di Senigallia.

(Luciano Marucci)